

Il Pungolo

INDEPENDENT

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava di Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 -841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

1° MAGGIO

E' una ricorrenza che risente della crisi dei tempi nuovi, con tutte le sue contraddizioni, assurdità e dilemmi; una ricorrenza che si trascina stancamente proprio per la confusione di idee e di punti di vista di contrapposte ideologie politiche e di una società che disordinatamente avanza e progredisce nonostante tutto. Nel redigere queste note vogliamo il pensiero a quanti, avviliti e senza lavoro soffrono di solitudine, dimenticati ed abbandonati, perché hanno capito che dove c'è lavoro, c'è gioia, pace, vita ed amore, e cosa manca, si corre il rischio di aver chiuso la porta in faccia per qualsiasi evenienza.

I fortunati, invece, coloro che hanno un lavoro sicuro, ne mostrano infinita disaffezione, tanto da odiarlo e non sanno che l'amore per il lavoro ci libererà dalle nostre debolezze che ci disonorano e ci renderà indipendenti da quelle Nazioni, dalle quali abbiamo chiesto ed ottenuto aiuti e che perciò stesso ci considerano ad esse soggetti.

All'inaugurazione della Fiera di Milano il 12 aprile '46, l'on. Alcide De Gasperi ebbe a dire: «Nell'Europa malata l'Italia guarirà per primi, citando una frase di Summer Welles, oggi tale espressione, soprattutto per la scomparsa dell'insigne statista, riveste un significato augurale ancora maggiore, in quanto dopo 30 anni, la Nazione Italiana risulta essere diventata la più malata tra le nazioni europee.

Al suo capezzale, urge la presenza di sommi e premurosi clinici e solo al fine di porsi al passo con le consorelle europee.

Certo c'è bisogno d'croismo da parte di tutti i cittadini che sul serio sentono amore ed attaccamento per la Italia; ma oggi gli ideali di Patria, Nazione, non sembrano più attuali; e non poche volte il loro perseguitamento, ha come conseguenza la condanna ideale ed ideologica da parte dei più, si è accusati di essere dei conservatori, dei sorpassati come se la Nazione costituisse un interesse del tempo che fu.

Il mondo è cambiato, l'Italia è peggiorata sotto diversi aspetti, di chi la colpa? Non pochi, come al solito de volvono qualunque responsabilità al Governo centrale, ai suoi capi, ma anche vero, come asserisce il Valerj che: «Ogni capo è un uomo che ha bisogno degli altri» e sono purtroppo questi altri a non voler assumere le proprie responsabilità e ricono-

sere la loro parte di colpa. Come al solito, il torto e la ragione non sono da dividere con un taglio netto, ed intanto tra i palleggiamenti di presunte responsabilità le cose precipitano sempre di più, come per designazione dell'Antico Fato.

La festa del lavoro, mai come in questi tempi, assume un aspetto di vuoto assoluto, si festeggia qualcosa cui si crede sempre di meno, una festa, dunque, da abolire o da sopprimere se le cose dovessero continuare di questo passo, in tal caso, verrebbe abolita la concezione più autentica della vita umana, come progresso inarrestabile e come conquista civile attraverso il lavoro e la fatica di tutti i cittadini.

Giuseppe Albanese
(continua in 5a p.)

dualità ed è tutto in quanto concorda col tutto; fin tanto che famiglia, Patria, umanità non si prendano il loro senso schietto e non riscaldino, i colori come li hanno sempre riscaldati; da quando la storia è storia; sia tanto che non cancellino le ultime tracce dell'utilitarismo borghese e socialistico: è vano sperare che queste e quelle contingenze possano migliorare la società e rendere grande l'Italia.

«Il Giorno» ha pubblicato, tempo fa, un articolo del Segretario Generale del PLI Valerio Zanone.

Ne riportiamo qui di seguito il testo:

«E lottano metallurgici e magistrati, ferrovieri e professori universitari, trauzieri ed ufficiali di marina, e, perfino i pensionati dello Stato, perfino gli scolari delle scuole secondarie contro lo sfruttamento che eserciterebbero sopra di essi i loro maestri...

Fin tanto che nei nostri animi non splenda la convinzione che la vita è lavoro disinteressato, che l'individuo gestisce una eredità ricevuta dal passato e da tramandare accresciuta all'avvenire, che l'uomo è niente in quanto astratta indi-

Quanti hanno a cuore le sorti della democrazia in Italia hanno esultato in cuor loro nell'apprendere che la Democrazia Cristiana della nostra città, questo Partito fin troppo chiacchierato a torto o a ragione, ha solennemente ricordato la data del 25 aprile, cura alla memoria di tutti coloro che hanno fatto dell'antifascismo e della lotta ad ogni tipo di violenza un impegno d'onore

da mantenere e riaffermare ad ogni occasione.

Ed in effetti il 25 aprile è stato commemorato con la mobilitazione senza precedenti di tutti i DC caversi, i quali si sono raccolti per l'intera giornata a meditare sui valori della Resistenza, della Democrazia, della Lotta di lib. ed anche sul rinnovato impegno di tradurre in concreta attuazione il

loro ideale democratico, cristiano e popolare.

La parte più propriamente celebrativa e rievocativa è stata curata da par suo dal Presidente Cava, il quale ha svolto una lunga conferenza sui fatti storici che furono a mente e che seguirono i diciotto mesi di Guerra Partigiana. Nel pomeriggio, poi, il professore Abbro ha svolto una relazione sullo stato del Partito, partendo, pe-

raltro, dalla fondazione del P.P.I. di Sturzo ed arrivando sino ai giorni nostri.

Abbro ha fatto anche lui ammenda degli errori commessi dal Partito negli ultimi anni ed ha dichiarato che proprio da Cava deve partire un grido per la moralizzazione della vita del Partito e della vita pubblica in generale.

C'è stato anche un breve intervento del Segretario Politico Provinciale Carlo Chirico, il quale ha porto a convenzione caversi la testimonianza diretta della brutale e violenta insorgenza degli extraparlamentari di ieri e dei democratici. Il convegno ha rappresentato il più qualificante dei punti di partenza per un nuovo modo di intendere il Partito nella nostra città. Abbattendo gli inutili stecche e ponendosi tutti in una posizione di servizio si sfiora per superare certi ostacoli e per applicare i contrasti. Occorre però, che ci proponiamo enunciati da tutti i più qualificati esponenti politici caversi seguano le azioni e le manifestazioni concrete di collaborazione alla pari senza prevenzioni. Noi abbiamo confermato ancora una volta, Auspichiamo che i maggiori della DC di Cava dimostrino da oggi Raffaele Senatore (continua in 4a p.)

SI SCOPRON LE TOMBE, SI LEVANO I MORTI...

In un Convegno a Pineta la D.C. Cavese fa ammenda delle proprie colpe e promette un avvenire migliore

Sullo scandalismo

«Il Giorno» ha pubblicato, tempo fa, un articolo del Segretario Generale del PLI Valerio Zanone.

Ne riportiamo qui di seguito il testo:

«Le denunce degli scandali dilagante sui giornali: sembra che gli episodi di corruzione siano scomparsi da questi giorni. Eppure non da oggi i liberali condannano una campagna quotidiana (a lungo quasi solitaria) per la moralizzazione della vita pubblica.

Risalgono a legislature definite le prime proposte liberali per la forma dell'immunità parlamentare, l'analoga patrimoniale degli uomini pubblici, la nomina di difensori civici presso le Amministrazioni centrali

locali, il controllo sulle nomine di sottogoverno (avremmo saputo per tempo quali benemerite consigliassero, ad esempio, la nomina di Crociani a presidente della Fiamme prima che della Fimmeccanica).

Poiché le proposte legislative dei parlamentari del PLI non trovano udienza effettiva presso altri partiti, compresi quelli che oggi tuano contro corrotti e corruttori, l'insieme di quel

che le proposte è stato da un testo

licenzia edilizia o chiudere una pendenza fiscale.

2) Quanto agli scandali di casa nostra, il miglior terreno su cui prospera la corruzione e la disfunzione dell'apparato pubblico: amministratori e funzionari possono essere corrotti da chi aspira a favori illeciti e ciò avviene presumibilmente in tutte le epoche e parti del mondo, sotto tutti i regimi politici: ma in uno Stato che non funziona, si ricorre alla sbustarella anche per facilitare o accelerare il conseguimento del lecito, per ottenere una licenzia edilizia o chiudere una pendenza fiscale.

3) La protesta contro gli scandali può infine essere manifestazione di una protesta politica: sugli scandali

addebitati ad alcuni governi si insiste di più perché in realtà si ritrovano scandali da loro stesse inamovibilità dai posti di governo

Se la campagna contro gli scandali ha queste origini, appaiono chiari i risultati che esse dovrebbe produrre: un sistema di rapporti internazionali attento alle questioni di fatto e non solo alle controversie ideologiche; un sistema di interventi pubblici non maggiormente esteso, ma più efficiente e meglio controllabile; infine, una politica interna che consenta la stabilità dei governi e il ricambio dei governi inamovibili.

(L'Agenzia lib. - Roma)

PERCHE' IN FRIGORIFERO LA GRADUATORIA DI UN CONCORSO ALL'OSPEDALE DI CAVA?

La Scuola ieri e oggi

Caro Direttore, va dei Tirreni, saggiamente non ha fatto una simile concessione!

Siananche il Consiglio dei Professori, all'oscuro di quel l'argomento, involontario o procurato, fu chiamato a pronunciarsi, mentre si imponeva interpellare la madre di Socrate, competentissima in manipolazioni eterne.

Proprio perché sappiamo di avere le carte in regola, possiamo permetterci qualche interpellare la madre di Socrate, competentissima in manipolazioni eterne.

Gli alunni diffidano gli insegnanti, gli insegnanti si queriscono gli alunni! La scuola prepara la gioventù al successo? Prepara la gioventù alla lotta? Sì, alla lotta che gli alunni dovrebbero ben apprendere!

Perché tutto ciò? Perché vi sono pure dei Presidi che concedono l'Aula Magna del proprio Istituto per un dibattito sull'aborto, organizzato da un partito antidiomatico!

Il Primo Cittadino di Ca-

va dei Tirreni, saggiamente non ha fatto una simile concessione!

Siananche il Consiglio dei Professori, all'oscuro di quel l'argomento, involontario o procurato, fu chiamato a pronunciarsi, mentre si imponeva interpellare la madre di Socrate, competentissima in manipolazioni eterne.

Proprio perché sappiamo di avere le carte in regola, possiamo permetterci qualche interpellare la madre di Socrate, competentissima in manipolazioni eterne.

Gli alunni diffidano gli insegnanti, gli insegnanti si queriscono gli alunni! La scuola prepara la gioventù al successo? Prepara la gioventù alla lotta? Sì, alla lotta che gli alunni dovrebbero ben apprendere!

Perché tutto ciò? Perché vi sono pure dei Presidi che concedono l'Aula Magna del proprio Istituto per un dibattito sull'aborto, organizzato da un partito antidiomatico!

Il Primo Cittadino di Ca-

una nostra noticia pubblicata nell'ultimo numero relativa ad un concorso per l'assunzione di personale al nostro Ospedale Civile non è stata, more solito, onorata da alcuna risposta da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale.

Ritorniamo, quindi, dolorosamente, sull'argomento e domandiamo prima di richiamare l'attenzione della Procura della Repubblica all'Amministrazione Ospedaliera il perché l'esito di un concorso per l'assunzione di 16 o 18 persone non viene mai pubblicato.

E' davvero inconfondibile un simile stato di cose perché è risaputo che quando una commissione nel rispetto della legge ha proceduto allo svolgimento di un concorso anche se il mondo dovesse cascare, la graduatoria commerciale con l'Est che potrebbero averlo ben apprezzato, nonché una volta bandito il concorso hanno dovuto sostenere gli esami in concorso molti dei quali più qualificati, anche con titoli di studio. E' successo così che nu-

nonostante gli esami siano finiti da un pezzo la graduatoria è stata posta in frigorifero in attesa della sua maturazione.

L'omertà che regna nell'Ospedale di Cava non ci consente di riportare il motivo di un simile atteggiamento ma se dovessemmo dar credito a quanto si vocera in giro l'opinione pubblica deve sapere che il motivo della mancata pubblicazione della graduatoria va ricercata nel fatto che, pare, che alla base del concorso vi sia stata un'operazione di natura politica posta in essere in pieno accordo tra amministratori e rappresentanti sindacali. In sostanza prima di bandire il concorso i posti furono coperti da persone segnalate politicamente le quali una volta bandito il concorso hanno dovuto sostenere gli esami in concorso molti dei quali più qualificati, anche con titoli di studio. E' successo così che nu-

merosi «raccordatissimi» hanno sostenuto un pessimo esame e, quindi, non sono entrati in graduatoria ove invece sono entrati coloro che hanno sostenuto ottimi esami.

E' evidente che di fronte a tale situazione l'imbarazzo della Commissione di esami è stato grande: come si fa a dire a ciascuno del servizio che il motivo della mancata pubblicazione della graduatoria va ricercata nel fatto che, pare, che alla base del concorso vi sia stata un'operazione di natura politica posta in essere in pieno accordo tra amministratori e rappresentanti sindacali. In sostanza prima di bandire il concorso i posti furono coperti da persone segnalate politicamente le quali una volta bandito il concorso hanno dovuto sostenere gli esami in concorso molti dei quali più qualificati, anche con titoli di studio. E' successo così che nu-

tadini - non conosciamo alcun partecipante al concorso - che dopo aver sostenuto un esame si vedono ingiustamente lesi nei loro sacrosanti diritti che vanno da tutti i rispettati.

UN ANGELO DELLA FEDE è salito al cielo

Mentre giovani scalmanati, delinquenti, assassini vanno seminando morte sulle strade d'Italia noi rivolgiamo il pensiero ad un altro giovane totalmente diverso e tanto sforzato: il diciannovenne Don Cesare Bisogni che colpito da un male inguaribile, consci del suo destino, ha voluto chiudere gli occhi nella luce e nel l'amore di Dio chiedendo ed ottenendo sul letto delle sue sofferenze la graduatoria. E' un esempio edificante al quale vorremmo ispirare tanta giovinezza bruciata del nostro Paese!

Lettera al Direttore

Caro Direttore,
ha la grandissima tentazione di riportarti qui in questa rubrica, quello che il direttore di « *Il Romas* » ha scritto, rispondendo a un lettore, il signor Mario Farmisano il quale gli chiedeva « qualcosa sul socialista Giorgio Bocca che sui giornali dove scrive già fa la conta delle teste che la ghigliottina rossa farà cadere ». La risposta è tanto bella e azzecchiata che merita di essere ricordata da noi. Specialmente in questa tormentata vigilia elettorale, eccola :

« Io dico sempre questo: se siete anticomunisti e cattolici votate DC; se siete anticomunisti e nazionalisti votate MSI; se credete che esista ancora un anticomunismo laico votate liberale, socialdemocratico, repubblicano. Ma se siete di sinistra e votate sinceramente un ribaltone, votate direttamente per il PCI, saltando a piedi pari quella nefasta fossa che è il partito socialista. Un luogo dove si trovano bene, e sguazzano, tutti i peggiori opportunisti e cialtroni d'Italia. So bene che questo non è un discorso politico, perché in fondo i socialisti, essendo dei maluti di fegato, sono contro tutto e tutti e quindi anche contro il PCI; e alla resa dei conti potrebbero risultare utili, più o meno come sarebbe utile un'epidemia di varicella in via delle Botteghe Oscure alla vigilia delle elezioni; non di più, naturalmente. Ma è molto più pulito e coerente votare comunista che votare socialista. Tutti questi borghesi rossi salti improvvisamente in cattedra negli ultimi due anni a insegnarci il progresso, il buongoverno e il rigore morale sono insopportabili. Hanno fornito al centrosinistra, per anni, i più grossi ladri e intrallazzati ».

Promozione

Per le sue benemerenze acquisite in campo artistico, l'ipitore Domenico Santoro è stato insignito dell'ambito riconoscimento de « *Il Marc'Aurelio 1976* » e del Premio della Stampa nel concorso internazionale di pittura.

All'artista che con la sua Arte onora la nostra città e che presta vedremo nel Catalogo « *I Maestri della pittura contemporanea, vadano i nostri rallegravimenti ed auguri di maggiori successi* ».

Tirren Travel

UFFICIO TURISTICO
di G. AMENDOLA
PIAZZA DUOMO
Telefono 841363
CAVA DEI TIRRENI
Informazioni - Passaporti -
Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullman - Gite - Escursioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti :
Fotocopia Amendola -
Piazza Duomo
Tel. 843909
Abitazione :
Via Gen. Luigi Paisi, 9
CAVA DEI TIRRENI

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

zatori; hanno mangiato a non quattro palmenti, succhiato il danaro pubblico, tressato col Sid, con la Cia, con i preti, con i banchieri; raggiunto livelli di arricchimento da lasciare esterrefatti gli stessi democristiani; hanno prodotto i Mancini, i Pescaccini, i Corona, gli Zagarrini e compagnia bella. E ora? Or si presentano come i regnatori del mondo, tentando di convincerci che viviamo nel migliore degli universi possibili, sotto i migliori governi possibili, e tirando suolinate al genio di Rumor, di Colombo e di

Andreotti? Siamo vivendo, caro amico, un altro 25 luglio: ieri tutti democristiani o pressappoco, oggi tutti comunisti o pressappoco. La differenza è che i comunisti vero sono almeno in parte, gente che ha avuto la vita difficile e gente che ha saputo sacrificarsi per un ideale e quindi, anche nel momento del successo, gente capace di autocontrollo e di senso della misura; gente, infine, che a suo modo certi principi li condivide e li difende. Ma i socialisti, cosa vuole che difendano, visto che niente hanno perduto fuorché l'onore? I socialisti specialmente quelli che tengono concioni dalle pagine dei giornali o dei telegiornali, osservano l'atteggiamento intrasigente, insolente, arrogante ed estremista di chi, avendo parecchie cosette da farsi perdonare presso il nuovo padrone comunista, aspira a far parte dei tribunali speciali e dei plotoni di esecuzione che dovranno far giustizia di tutti i democristiani o presunti tali».

Pertanto, consiglierei rispettosamente la S. V., prima che ci scappi il morto, di installare un regolare semaforo automatico, anche senza la presenza del vigile urbano (vista la carenza attuale) in modo che il transito sia disciplinato dallo stesso.

Ringrazio vivamente e per sempre per i vostri saluti.

Mario Buchicchio

Giorgio Lisi

Per un semaforo alla via degli Aceri

Ilmo Signor Direttore
de « *Il Pungolo* »
Cava dei Tirreni

Cortesemente chiedo ospitalità per una mia istanza inviata al sig. Sindaco di Cava dei Tirreni per l'installazione di un semaforo all'incrocio di Via Vittorio Veneto con Viale degli Aceri.

Colgo l'occasione per sensibilizzare gli automobilisti a procedere con prudenza a detto incrocio, senza tener conto della precedenza che spetta a chi percorre Via Vittorio Veneto, perché chi proviene da Viale degli Aceri, il più delle volte disattende le segnalazioni stradali. —

La ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti.

Ecco l'esposto inviato al Sindaco sul grave problema :

Ilmo Signor Sindaco
Cava dei Tirreni

Ancora una volta l'incrocio di Via Vittorio Veneto con il Viale degli Aceri si è dimostrato una trappola quasi mortale per gli automobilisti.

L'ultimo gravissimo incidente è avvenuto il giorno 21 aprile u.s., dove, purtroppo, a farne le spese è stato il carissimo amico Lucio Pellegrino ricoverato in gravissime condizioni agli Ospedali Riuniti di Salerno, con prognosi riservata, senza averne nessuna responsabilità per lo incidente capitalegli.

Abito nelle vicinanze dell'incrocio maledetto, perciò sono testimone di incidenti a catena che avvengono tutti i giorni e spesso con gravi conseguenze alle persone.

E' pur vero che il Viale degli Aceri, che attraversa Via Vittorio Veneto, è dotato di vistosi STOP, sia a terra che con segnali stradali, nonché di lampi segnalanti il pericolo, purtroppo, come i fatti dimostrano, per la negligenza di molti automobilisti che provengono dal Viale degli Aceri soli segnali sono del tutto ignorati e attengono la vita di chi rispettosamente cammina per la propria strada.

Abbonatevi a :
« *IL PUNGOLO* »

Una grave ed incomprensibile decisione degli Organi Superiori delle Suore di Carità minaccia la chiusura dell'Istituto del « SS. Rosario » di Cava dei Tirreni, dove si svolge sotto l'amorevole ed assidua guida delle suore, un corso completo di tutte le classi elementari.

Tale decisione viene dalle Autorità religiose giustificata con la mancanza di suore, in questo delicato momento di grave crisi vocazionale.

Ma noi chiediamo insistentemente perché l'Istituto del « SS. Rosario », pure retto dalle Suore di Carità, vietato, fredo, deprecito, tenuto in lodo, deve cessare la sua attività scolastica ?

Quali forze occulte e proditorie hanno fatto pendere la bilancia da una parte anziché dall'altra. I motivi addotti a giustificare la scelta non possono essere assolutamente accettati perché privi di fondamento: basta pensare che alla carenza di suore hanno da tempo già provveduto mediante l'impegno di auxiliari laici.

Attraverso questa pagina

si vuole manifestare la vivente protesta dei genitori a questa sconcertante ed assurda decisione: essi, inoltre sono decisi ad andare sino in fondo, opponendosi con ogni mezzo necessario, alla attuazione di questo programma.

Sappiamo le competenti Autorità ponderare bene quanto stanno per attuare al fine di evitare eventi incesciosi; considerino attentamente che le stesse scuole elementari del borgo, ad indirizzo pubblico, sono fin troppo sature per poter accogliere gli alunni delle suore !

Soprattutto la Scuola Elementare del « SS. Rosario » signifca precludere ai no-

stri figli la via di quella educazione morale e religiosa, alla quale li abbiamo già indirizzati, che è l'attributo indispesabile della preparazione culturale per una sana e perfetta formazione sociale: si accompagna proprio all'insegnamento delle suore !

I genitori degli alunni del « SS. Rosario »

Alla petizione dei genitori degli alunni del magnifico Istituto del « SS. Rosario » che per qualche anno fu sorsa a Cava, aggiungiamo per la madre Prou, delle Suore della Carità di Napoli il nostro caldo appello perché l'Istituto viva e prospiri nella nostra città ove da oltre un secolo le brave Suore hanno intensamente lavorato in tan- ti Istituti tra il più caloroso consenso delle Autorità e della Cittadinanza.

Sappiamo delle difficoltà in cui, in questo periodo di femminismo imperante e protetto, si dibatte la bene- fice istituzione delle Suore della Carità ove la crisi delle vocazioni si fa sentire in modo sconcertante tanto da minarla alle basi ma noi ci permettiamo sollecitamente ai padri della Madre Provinciale e delle sue collaboratrici per che tali gli Istituti da esse gestiti in Cava non abbiano a scomparire.

Sono migliaia i cittadini che nel corso di oltre un secolo hanno assaporato la bontà dell'insegnamento delle Suore della Carità, i loro sacrifici, la loro assoluta dedizione ai fanciulli di Cava e noi proprio in nome di tanti cittadini che nutriamo fiducia che nessun Istituto delle Suore della Carità sia chiuso a Cava.

Leggete
« *IL PUNGOLO* »

Confezioni VIRNO
CAVA DEI TIRRENI

La COMSA
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro
FIAT
alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN :

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

Andreotti? Siamo vivendo, caro amico, un altro 25 luglio: ieri tutti democristiani o pressappoco, oggi tutti comunisti o pressappoco. La

LA NUOVA DIREZIONE DEL P. L. I. DI SALERNO

L'avv. Ceccatelli eletto Presidente, il Prof. De Marco Segretario

Presieduta dal Sen. Salvatore Valitutti e dall'on. Genaro Papa, Vice Presidente Nazionale del Partito, si è riunita la Direzione Provinciale del PLI per procedere all'elezione delle cariche statutarie e dei membri dell'Esecutivo.

All'inizio dei lavori, il Senatore Valitutti ha sottolineato che la grave difficoltà del momento politico richiede una più incisiva e vasta presenza liberale nel Paese, da realizzare attraverso il rinnovamento del Partito e l'elaborazione di una proposta politica che salvi l'Italia dall'egemonia comunista, riconoscendo a tutti i cittadini fiducia in una nazione moralmente sana ed economicamente prospera. Perciò il PLI salernitano - ha concluso Valitutti - deve operare per una ripresa della sua

presentanza politica, mediante il ringiovanimento dei suoi quadri dirigenti.

La Direzione Provinciale ha poi proceduto al rinnovo delle cariche.

Sono risultati eletti : Presidente - Avv. Luigi Ceccatelli; Vice Presidente Dott. Giuseppe D'Agostino e dott. Giacomo Albaneo; Segretario Provinciale - Prof. Gerardo De Marco; Vice Segretario Dott. Dario Gagliardo e Prof. Rocco Manzollo. L'Esecutivo Provinciale del

Partito risulta composto da:

Avv. Giuseppe Romano, Prof. Michele Pepe, Prof. Luigi Reina, Geom. Tommaso Maglione, Avv. Francesco Quagliariello, Avv.

Michele Iovane, Prof. Angelo Russo, Univ. Ernesto Giannone, Dott. Luciano Iuliano, Avv. Roberto Amendola, Dott. Francesco Di Filippo.

A conclusione dei lavori,

l'on. Genaro Papa, Deputato della Circoscrizione, ha notato con soddisfazione che il Partito si avvia con concordia ed unità operosa ad affrontare le difficili prove che lo attendono, perché in tutti c'è la fiducia che le popolazioni del Salernitano soprannominato nel PLI uno strumento indispensabile per la difesa della libertà, mai come ora in pericolo.

IL 9 MAGGIO A CAVA DEI TIRRENI

LA GIORNATA DEL MUTILATO ed INVALIDO DI GUERRA

Dall'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra riceviamo e pubblichiamo :

Cittadini, domenica prossima - nel 59° anniversario della fondazione della nostra Associazione - costituita il 29 aprile 1917 - dopo Caporetto - da una spartita schiera d'indomiti combattenti, reduci dalle dure battaglie del Carso, del Grappa, del Sabotino e del Podgora, straziati nelle carni, ma fieri del loro contributo di Sangue - verrà celebrata in tutte le Regioni e le Province d'Italia - sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica - la

GIORNATA DEL MUTILATO DI GUERRA

Da questa storica ricorrenza che cade, purtroppo, in un momento assai triste, preoccupante e gravido di incognite per la nostra vita nazionale, e nell'agognata visione di un'Italia che - operosamente rasserenata nelle sue componenti sociali - sia finalmente madre affettuosa di tutti i suoi figli, riconoscente verso Quelli che per Essa si sono innamorati e verso i superstiti segnati dalle ferite, dalle mutilazioni e dai patimenti - possono i giovani prendere coscienza dei loro doveri con la consapevolezza che senza capacità di sacrificio e senza attaccamento ad un Ideale che travalichi ogni forma d'egoismo individuale e di parte, non vi può essere progresso economico e tanto meno morale, civile e politico.

Cittadini, ed Invalidi - usciti i martorati nel fango dal scontro cruento della guerra e dalla rissa fratricida - impegnati da sempre nel contribuire alla pacificazione degli animi - auspicano che la manifestazione del 9 maggio - richiamando ed esaltando i valori spirituali e i

tradizionali sentimenti di dedizione risorgimentale quale punto d'incontro quale elemento di solidarietà e di concordia fra tutti gli italiani, riesca di monito operante per bandire la violenza da qualsiasi parte essa provenga.

Raccolgitevi con noi attorno al Tricolore - unico vessillo d'amore in cui si riconosce la Patria nostra e fate che - nel segno del bene comune - la libertà - Essa non venga mai ammessa !

Viva l'Italia !
Il Presidente
Scipione Perdicaro

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

09-11,5 - Deposizione di corone al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre - Saluto delle Autorità - Consiglio di croci di guerra ed attestato - Discorso commemorativo del Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Cava dei Tirreni.

Chiusura della manifestazione.

09,30 - Raduno in Piazza San Francesco delle Associazioni combattenti e d'Arma - con labari, bandiere e decorazioni - nella loro sede sociale di via Principe Amedeo n. 2.

09,45 - Sfilata del corteo lungo il corso Umberto I fino a Accarino - via Tommaso Cuomo fino a piazza Roma.

Ore 11,15 - Deposizione di corone al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre - Saluto delle Autorità - Consiglio di croci di guerra ed attestato - Discorso commemorativo del Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Cava dei Tirreni.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

AGIP
UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C

Enrico De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BARTABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »

SERVIZIO NOTTURNO

Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/12/1975 L. 33.057.140.261

Presidente : Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE : Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

SALENITANI CHE CONTANO

a cura di Giuseppe Albanese

Incontro con VITTORIO D'AGOSTINO

Candidato D. C. al Comune di Salerno, nelle recenti elezioni amministrative.

Funzionario INPS Sede Provinciale di Salerno, Segretario Provinciale C.I.S. A.L.: è un uomo spinto da un'energia bruciante, di duro impegno sindacale, aperto ai problemi sociali del Paese che dibatte e porta spesso a soluzioni, ma certamente è anche un uomo ambizioso. Spesse volte è angosciato per la condizione non certo invidiabile di tali categorie di lavoratori subordinati, ai quali se lo «Stato dei Lavoratori» ha riconosciuto dei diritti, ha anche inteso affermare che gli stessi, non siano emarginati dalla gestione sociale dell'azienda dalla quale dipendono, attraverso la loro fattiva partecipazione sindacale sia assumendo aspetti di scontro, se non di sopraffazione, e la sua presenza, tempestiva ed intelligente, contribuisce al temperamento dei contrastanti interessi di parte. Insofferente a qualunque disciplina che intenda opporre la sua prorompente personalità, apporta nel Partito nel quale si onora di militare, il contributo del suo realismo e l'ideologia dei tempi nuovi, Cristiana e tenace, mentre democratica.

Ecco il nostro colloquio :

1) D. - Cosa ne pensa dei Sindacati ?

R. Sono certo di non essere contraddetto allorché affermo che più del 50% delle conquiste nel campo del lavoro, in questi ultimi anni, sono state opera dei Sindacati, ma debbo, altresì, affermare che non poche volte i Sindacati della cosiddetta tripla (CGIL - CISL - UIL) si sono battuti per cause e rivendicazioni, che nulla contenevano di sano sindacalismo, turpemente condotti all'insegna della più esagerata opposizione politica, allo scopo di indebolire e rendere vano lo sforzo del Governo in carica. Militando in un Sindacato autonomo, mi sono potuto rendere conto come ciò sia vero e nella misura in cui il nostro Sindacato non ha voluto adeguarsi alla linea politica della tripla, in quella stessa misura, noi siamo stati oggetto di vergognosi attacchi, sensibilizzando contro di noi ed in tal senso la stessa opinione pubblica.

Ma oggi e da un po' di tempo a questa parte i lavoratori non sono più disposti a farsi gabbare nel modo grossolano indicato, ed hanno cominciato a discernere ove si trovano le maggiori colpe, ci vorrà comunque del tempo indispensabile per far guadagnare al nostro sindacato la stima ed il suffragio necessario con giusto riconoscimento alla sua lodevole azione, così efficacemente condotta a favore della classe lavoratrice, lungi da qualsivoglia strumentalizzazione da parte di chieche sia Partito politico o potenziato economico. Per quanto riguarda gli attacchi virulenti condotti contro di noi e con aggettivazioni totalitarie di destra, è tempo ormai che i nostri avversari capiscono che chi ci fa l'onore di un attacco, ci rende anche il giusto riconoscimento di o-

perosità che ci spetta per la incisiva azione da noi condotta a favore di tutte le classi sociali.

2) D. - Di che cosa crede abbia bisogno Salerno

R. - Salerno è una città antica che stenta a ritrovare la espansione necessaria e la sua giusta dimensione di città moderna, attraverso una

economia che a causa della inflazione imperante s'intende superato paradossalmente, prima che la stessa Legge sia entrata in vigore.

Il rinnovo del contratto che dovrebbe avvenire col prossimo 1^o ottobre, dovrà recuperare ed ammollare tutti gli aspetti negativi, che ancora oggi permangono e mor-

loro che altri accusavano di fascismo. Credo anche che se il P.C.I. dovesse costituire col P.S.I. il fronte popolare e di conseguenza conquistare il potere, questa intervista fra un anno, poco più o poco meno, non troverà spazio su alcun giornale per quanto modesto possa essere, come credo che non si parlerà più di fascismo e antifascismo, in quanto verrà tolto a breve scadenza il diritto al libero dibattito politico ed all'opposizione. Non si parlerà di fascismo, ripetutamente di Democratici Cristiani, in quanto, come per un colpo magico, saranno diventati tutti appartenenti e militanti nelle file del fronte popolare prima, e poi di quelli Marxiste, si vivrà, in una Democrazia popolare ove, oh sogni proibiti..., tutti concorreranno al Governo del Paese, ma in veste sinistrorsa, volenti o nolenti.

Rimarrà, o forza dello spirito! La libera coscienza dei cittadini, sia pure conciliata e repressa, che conoscerà quanto sia di salvo il far finta contrariamente di non vedere, non sentire, non udire!

Lasciamo il dott. D'Agostino, la cui impressione si di noi di sincero, incorruttibile spirito democratico è stata notevole. Gli uomini possono aver sbagliato, ma quando la Verità democratica si rivela con veste umile, personificata nella realtà dei fatti e delle cose, sia pure criticata e criticabili non si può non ammettere che la Democrazia e la Libertà sono beni, di cui non ci si può privare con tanta superficialità ed ingenuità, in ispecie se la stessa Democrazia dà a tutti i cittadini i mezzi per poterla difendere e conservare.

4) D. - Chi vincerà alle prossime elezioni politiche?

R. - Io ritengo che si vincerà la Democrazia ed in particolare quella Cristiana, avranno vinto tutti i Partiti Politici, se al contrario il P. C. I. avrà conseguito un ulteriore incremento di voti, avrà vinto il fascismo, ed allora si comincerà a capire per davvero dove si annida il volto demoniaco di co-

efficace avanzata riforma urbana. Molti sono gli ostacoli, molte le preclusioni, infinite le carenze del Potere locale, ma forse in tal campo la storia della città di Salerno si forma ed avanza indipendentemente da qualsiasi direttiva centrale; sono l'operosità dei cittadini, il loro spirito di iniziativa, la loro capacità di affermazione, il loro amor proprio a farla progredire. Indubbiamente un organico piano regolatore che programmi a lungo termine i futuri sviluppi edilizi della città e della sua funzionalità, ricollegando magari le più diverse iniziative dei singoli operatori, sarebbe altrettanto determinante.

3) D. - Cosa ne pensa della Legge n. 70 del 20 marzo 1975. Concernente il riassetto del parastato

R. - La legge in parola, la prima del settore e che ha regolamentato una materia confusa proprio di moltissimi Enti, addirittura non conosciuti, è stata una conquista sociale di non irrilevanti proporzioni. Ma il fatto concreto e più rilevante è che ad un anno dalla sua approvazione Parlamentare la Legge è ancora inoperante: Di chi la colpa? A questo mio interrogativo vorrei poter non rispondere, tenuto conto di quanto ha fatto e sta facendo il nostro Sindacato per l'attuazione della stessa. E' un'amara constatazione che lascio all'osservazione dei cittadini e di quanti sperano che la nostra Democrazia possa ritrovare la sua giusta strada non risolvendo i problemi più assillanti del Ceto Medio, ma come oggi dimostrato. Dal lato tecnico la Legge ha affrontato e risolto problemi fondamentali della Burocrazia pubblica, avvertiti da tempo, eliminando tante odiose disperanze, che si riflettevano sulla carriera degli impiegati, ai vari livelli. La Legge ha una funzione moralizzante sia Partito politico o potenziato economico. Per quanto riguarda gli attacchi virulenti condotti contro di noi e con aggettivazioni totalitarie di destra, è tempo ormai che i nostri avversari capiscono che chi ci fa l'onore di un attacco, ci rende anche il giusto riconoscimento di o-

BRILLANTE SVILUPPO DELLA CASSA DI RISPARMIO SALENITANA

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DI S. EGIDIO MONTALBINO

Il discorso del Presidente Prof. CAIAZZA

Il giorno 25 Marzo 1976, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1975, le cui poste più importanti sono state illustrate dal Presidente, Prof.re Daniele Caiazza.

La massa fiduciaria (risparmi e c. e. di corrispondenza), che nell'anno 1974 ammontava a L. 22 miliardi 556.915.848 è salita a L. 32

Per contro, gli investimenti economici hanno raggiunto la cifra di L. 15 miliardi 639.433.969, con un aumento rispetto all'anno precedente di L. 2.398.394.660, pari al 17,88%.

Essi risultano così ripartiti :

— Pubblica Amministrazione	L. 1.763.791.171
— Imprese Finanziarie ed Assicurative	535.998.396
— Imprese non Finanziarie	11.045.771.963
— Istituzioni senza finalità di lucro	4.026.680.869

per un totale di L. 17.390.242.399

Da notare che fra l'importo di L. 15.809.430.969, relativi agli impegni economici sopra indicati per l'esercizio 1975, e quello di L. 17 miliardi 390.242.399, indicato quale totale della distribuzione di tali impegni nelle varie attività economiche, vi è una differenza di L. 1 miliardo 580.811.430, dovuta agli effetti artigiani riscontrati ed a quelli di portafoglio, riferiti ai corrispondenti per l'incasso, che non figurano nell'inventario del portafoglio scontato.

Per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria, il Patrimonio della Cassa pas-

Tale differenza porta la percentuale degli impegni economici al 52,60% e l'incremento annuo di dette operazioni: dal 17,88 al 37,63%.

L'utile netto conseguito, operati gli accantonamenti ed ammortamenti come per legge, è stato destinato per lire 35.776.347 al Fondo di Riserva Ordinaria e per lire 15.332.720 alla Beneficenza ed alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria, il Patrimonio della Cassa pas-

Le ultime nequizie

di VIOLETTA POLIGNONE

sumibilmente dei gatti) di masticare... il topo.

Colmo dei colmi, c'è chi sostiene che l'arte culinaria sia una grossa parolaccia.

PERMARKET

Luogo di perdizione della massa moderna. E' qui che lei perde il controllo, accartoccia la sua oculezza, devia dalla retta via, fino a lacrare la fedeltà coniugale, a ingannare il marito con un baccalà o un salame un castrato o un cappone. Ella però vi si reca con ben altri intenti. Quelli di economizzare lesinare il centesimo, difendere la propria spesa, far quadrare il bilancio domestico. E, grazie al cesto, ci riesce appieno. Difatti un po' per gioco un po' per non morire (di fame) finisce per spendere - volente o nolente - cinque, dieci, quindici volte in più del previsto. Ma, beninteso, non perché le cose costano di più: ma perché molti cose costano di meno. E quando c'è convenienza in tutto si compra di tutto. Anche ciò che, pur di non lasciarselo scappare, non serve affatto. Il prodotto del giorno Chi rinuncia al sprodotto del giorno, in offerta speciale? E ci si riempie il frigo del prodotto del giorno, sufficiente per un mese...

Al supermercato - dichiara tuttavia la giudiziaria moglietta - non bisogna farsi prendere la mano ma fare i conti con le dita. Senonché appena messo piede in questa «mecca della golosità», cominciano per lei le prime tentazioni. E ogni proposito di self-control nel servizio va a farsi benedire. E' dunque in questo tempio merceologico che spesso si compiono continui atti contro l'economia, si manda per aria lo stipendio e si dichiara la guerra alle F. F., cioè alle Finanze Familiari.

Si va in questi magazzini per comprare un pelato di pomodore e poi il vero.., perduto è il marito che paga.

IL VASO DI NEW YORK

E' accaduto un mese fa, nella più grande città del mondo. Un uomo sui trent'anni, mentre passava sotto il balcone di un grattacielo, è stato colpito in testa da un vaso di fiori volantes, che una tempesta aveva fatto scivolare dalla balaustra. Il poveretto ha guadagnato due grossi bubbioni in fronte e venti giorni di ospedale. Ma il proprietario del recipiente (caduto) si è difeso brillantemente. «Chi gliel'ha fatto fare - ha detto ai giudici - a passare proprio in quel momento sotto il mio vaso a Giustissimo! Il presidente ha assolto l'imputato.

Ha stabilito che non era stato il vaso a colpire l'uomo, ma era stato il passante a passare... sotto il vaso. E, guardi caso, proprio nell'attimo in cui quel «coso» precipitava giù, l'uomo avrebbe dovuto avere la accortezza di transitare o un istante prima o un istante dopo la caduta di quel che si trasformò in un corpo contundente. Non l'ha avuta. Peggio per lei. In conclusione, non solo ha dovuto pagare tutte le spese giudiziarie e ospedaliere ma - colmo di sventura - ha subito anche un severo ammonimento :

«mai passare sotto i vasi che cadono!»

LEGGETE
"IL PUNGOLO .."

Una tazza di caffè

La nera bevanda fu scoperta quattro secoli orsono. Oggi è conosciuta in tutto il mondo

Se si facesse una statistica di tutte le tazze di caffè in un giorno, si consumano in Italia, certamente salterebbero fuori delle cifre astronomiche.

Il caffè! Si può ben dire che ne abbia fatta di strada quando, nel lontano 1615, esso giunse a Venezia con le navi dei mercanti che trafficavano con l'Oriente, spargendosi poi, nel volgere di pochi decenni, per l'Italia e per il mondo.

Se un giorno qualcuno si deciderà ad innalzare un monumento allo scopritore

della pianta del caffè («caffea arabica» per gli amanti della precisione e della cultura), dovrà accortarsi dell'anomalia effige di un cammelliere abissino che avendo notato come i suoi cammelli, dopo aver mangiato abbondantemente i frutti di una certa pianta - non riuscissero più a riposare durante la notte, segnò il fatto ai monaci di un vicino convento copto. I monaci in seguito rintracciarono la pianta, ne mangiarono i frutti, passarono le notti insomni e vegliando - ebbero l'idea di tostare i semi dello strano vegetale e di preparare con essi, un infuso tonico e corroborante. An, che a loro, quindi, spetta una non trascurabile parte di merito e di celebrità.

L'uso del caffè, come dicono, divenne rapidamente popolare e, nella seconda metà del secolo XVIII era già elevatissimo - in Italia.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 841913

lia, in Francia, in Germania e in Inghilterra - il numero delle sbotteghe, ove si poteva gustare una tazza dell'esotica bevanda. In Inghilterra le sbotteghe erano tante che Carlo I, nel 1688, ordinò la chiusura di una buona parte di esse, timoroso che potessero diventare, dato il grande concorso di folla che ivi conveniva, centri di rivolta e di sedizione.

Il caffè veniva presentato come un eccellente rimedio per curare le malattie dello stomaco e del fegato, per rinforzare i battiti del cuore, per eliminare l'idropisia, per combattere la scabbia, i dolori di milza, le infiammazioni polmonari, i vermi e non so quanti altri mali.

Non mancarono però - e come avrebbe potuto essere altrimenti? - le discussioni, le diabite, le lotte, le accuse.

Bacone da Verulamio (in contrasto con l'opinione della maggioranza) definiva il caffè un narcotico e il Redi (che nel «Bacco di Toscana» lo chiamava «amaro e reo») ma che in una lettera privata, riconosce essere il caffè ben dolciato, una deliziosa bevanda) lo compara addirittura - per le sue virtù saporite - all'oppio.

Una questione che, per lungo tempo, vide gli studiosi diversi in avverse fazioni, fu quella riguardante le proprietà dimagranti o ingrassanti, riscaldanti o raffreddanti del caffè. In questa cotta di sapienti, in-

numeri furono gli argomenti portati a sostegno delle opere tesi e fra queste rimase famoso quello cosiddetto «dei turchi» fondato sul fatto che tra gli abitanti dell'Anatolia (noti fin dall'ora come abbondanti consumatori dell'aromatico infuso) pareva fossero assai più numerosi che non tra gli altri popoli gli individui decisamente obesi e tendenti alla pinguedine: ciò costituiva - secondo alcuni - la prova migliore delle virtù ingrasanti del caffè.

Finalmente un saggio, (di cui purtroppo, la storia non ci ha tramandato il nome, e che potrebbe a ragione es-

istere) nel corso di una adunanza, che la peggior feccia di vino era immensamente più in nocia e giovevole del miglior caffè.

Ma nonostante questi ragionamenti scientifici avversi, e nonostante la leggenda della moglie del Sultano Mohamed Kassassin (che avrebbe votato al caffè un odio smisurato avendone, ahimè, dovuto constatare sul marito i deleteri effetti), la fama del caffè sopravvisse ed anzi si accrebbe.

Nei primi anni del secolo XIX, con la scoperta del principio, attivo della pianta del caffè, la caffina, ed il successivo isolamento di

quest'ultima avvenuto nel 1820 la storia del caffè entra in una nuova fase, quella rigorosamente scientifica, nel senso moderno della parola, e su il suo principio attivo in particolare, si moltiplicano.

Mancheremo comunque in completezza se non addossiamo alla riconoscenza degli amanti del «caffècino» il Neuhof, ambasciatore di

Molte accuse furono mosse al caffè: gli si attribuì il potere di togliere la vista, di provocare emorragie, paralisi, coliche intestinali, febbri perniciose, infiammazioni renali, epatiche e spe-

niche.

Una delle più terribili accuse mosse al caffè fu certamente quella di rendere l'uomo impotente (il Linneo lo chiamava addirittura «potu caponum»), e questa calunnia contribuì senz'altro verso la fine del secolo XVII a diminuire un po' la celebrità (ed il consumo) del caffè. Yuigi XIV ad esempio fu decisamente contrario all'uso del caffè (i malgini sussurravano che tale avversione gli fosse stata abilmente suggerita da madamella de la Vallière o dalla Marchesa di Montespian) e la Facoltà Medica di Parigi, con atto solenne dichiarò

Personale di
Raffaele Patroni
alla Galleria "IL CAMPIONE", di Cava

— E' in corso alla Galleria "IL CAMPIONE", di Cava, la Mostra Personale del Pittore-sculptore Raffaele Patroni, salernitano. La Mostra costituisce un'ampia e documentata panoramica di tutta l'attività semper viva e presente del chiaro pittore. Tecnica consumata e serietà di impegno rappresentano la caratteristica più evidenziata dei lavori di Patroni, che, per l'altro, è anche titolare della Cattedra di disegno del nostro Magistrale Superiore. C'è nelle pitture del Patroni un riconvolzamento

della materia, drammatico e quasi esasperato, come se dal profondo delle cose «qualecosa» si muovesse e cercasse «nuova vita». Un messaggio di rinnovamento? Forse?!

Ecco perché la esposizione del nostro stimolo interesse e lascia nell'animo inquietudine e un senso di sgomento.

Al Patroni, che ha di giorno minale di mostre e di successo attivo una serie intercessi, auspichiamo un avvenire ancora più ricco di informazioni.

Giorgio Lisi

— E' in corso alla Galleria "IL CAMPIONE", di Cava, la Mostra Personale del Pittore-sculptore Raffaele Patroni, salernitano.

La Mostra costituisce un'ampia e documentata panoramica di tutta l'attività semper viva e presente del chiaro pittore. Tecnica consumata e serietà di impegno rappresentano la caratteristica più evidenziata dei lavori di Patroni, che, per l'altro, è anche titolare della Cattedra di disegno del nostro Magistrale Superiore. C'è nelle pitture del Patroni un riconvolzamento

della materia, drammatico e quasi esasperato, come se dal profondo delle cose «qualecosa» si muovesse e cercasse «nuova vita». Un messaggio di rinnovamento? Forse?!

Ecco perché la esposizione del nostro stimolo interesse e lascia nell'animo inquietudine e un senso di sgomento.

Al Patroni, che ha di giorno minale di mostre e di successo attivo una serie intercessi, auspichiamo un avvenire ancora più ricco di informazioni.

Giorgio Lisi

della materia, drammatico e quasi esasperato, come se dal profondo delle cose «qualecosa» si muovesse e cercasse «nuova vita». Un messaggio di rinnovamento? Forse?!

Ecco perché la esposizione del nostro stimolo interesse e lascia nell'animo inquietudine e un senso di sgomento.

Al Patroni, che ha di giorno minale di mostre e di successo attivo una serie intercessi, auspichiamo un avvenire ancora più ricco di informazioni.

Tutta la famiglia francese

IL TESSERAMENTO FRANCESCANO: un appuntamento che si rinnova ogni anno

Anche quest'anno ci siamo ritrovati nella monumentale Chiesa di San Francesco per rinnovare ai piedi del Fraticello di Assisi il nostro impegno, spontaneamente assunto, di testimoniare in un mondo corrotto ed edonistico la nostra militanza nel segno delle insegnamenti francescani.

Araldini e araldine, Gifredi e colleghi, Terziari di ogni età hanno ottenuto la tessera dalle mani dell'Assistente provinciale, assistito dal reverendo padre Giuseppe Maria Baldini. Era imponente il colpo d'occhio che le navate di S. Francesco

offrivano. La Chiesa, già normalmente affollata, in occasione del tesseramento 1976 era ancora più affollata, giacché molti terziari, a cominciare dal vostro cronista, avevano ritenuto giusto far partecipare alla festa francescana tutti i loro congiunti.

All'offertorio tutti i terziari, di ogni età, sono confluiti sull'altare maggiore per ricevere dalle mani del celebrante la tessera per il 1976. Infine, a conclusione della S. Messa, il rituale appuntamento di ogni anno: la foto-ricordo che noi pubblichiamo. Attorno a padre Baldini si vedono francescani di ogni età, dai più piccini che si sono accucciati a mo' di pulcini, ai giovinetti già impettiti, per salire poi ai giovani che, magari nella confusione del gruppo, già strizzano l'occhio a qualche dolce compagna dei primi sogni giovanili, fino ai padri ed alle madri di famiglia per finire con i nonni, fieri nel loro portamento di uomini saggi.

Tutta la famiglia francese



L'Associazione S. Francesco al completo

scena, riunita per il tesseramento 1976, ha ribadito che per il mondo un soffio di cibo d'Assisi lanci molti per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

Raffaele Senatore

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

per il mondo un soffio di spiritualità, di amore e di secoli fa a tutti gli uomini

L'ANGOLO DELLO SPORT**SEI SCONFITTE CONSECUTIVE sprofondano la CAVESE sull'orlo della retrocessione****Necessari 6 punti nelle restanti 5 partite per salvarsi**

Sei sconfitte consecutive dopo una brillante serie di otto partite consecutive conclusive positivamente hanno sprofondato la Cavese al quart'ultimo posto a direttamente contatto con il Terzigno ed il Portici, distanti rispettivamente uno e due punti.

Incredibile il comportamento della squadra, che in un mese e mezzo ha dilapidato tutto il gruzzolo di punti che aveva accumulato nel corso di un'entusiasmante rincorsa. Purtroppo, proprio dopo la brillante esibizione contro la Grumese, quando già si alzavano sogni di gloria la Cavese, che quest'anno non può certo essere ritenuta un puledro di razza, ha scritto clamorosamente e, quel che è peggio, prolungatamente, precipitando in piena bagarre per la retrocessione. In sei partite, di cui due in casa e quattro in trasferta gli azzurri sono stati capaci di incassare la bellezza di undici reti, mettendone a segno solo tre; hanno rimediato espulsioni a catena e si sono ritrovati in una somma posizione di classifica. Ora la squadra è attesa da un calendario certo più favorevole di quello che spetta sia al che mentre la Cavese ha da Terzigno che al Portici, già disputare tre incontri casalinghi contro due trasferte, uno delle quali sul campo della cenerentola Sessana, le due dirette avversarie nella lotta per la permanenza in Serie D hanno tre trasferte e due incontri casalinghi e dovranno, quel che più conta, affrontarsi in una lotta suicida l'uno contro l'altra proprio in occasione dell'ultima giornata di campionato. La Cavese dovrà affrontare in casa il Nola, ormai già da tempo al sicuro, la Palmese, altra squadra che non ha nulla da temere e l'Ischia all'ultima giornata, quando gli isolani, quasi certamente non avranno nulla più da chiedere al loro campionato. In trasferta oltre che a Sessa gli aquilotti dovranno giocare a Castellammare di Stabia, per cui non si chiede troppo se si prenderà almeno sei punti riescano ad incassellari. Ed a quota trenta, con la differenza reti che la squadra può vantare non si rischia di affondare in Promozione.

La Promozione! Già, sembra quasi impossibile che a distanza di due anni dalla chiara congiura di palazzo ordita ai danni di Michele Damiano si debba parlare di Promozione. Ma, intanto è questa la realtà ed i giocatori, se hanno qualche gocciola di sangue nelle vene dovranno battersi per evitare l'umiliazione e la beffa di una retrocessione che la Società, salvando il coraggio, l'entusiasmo, la passione ed i sacrifici di Enzo Della Monica ed Enzo Scala, ha ampiamente dimostrato di meritare.

Eccola la dura realtà! La Cavese non è una Società di calcio nel vero senso della parola. Siamo alle solite. Quando si è trattato di far fuori Damiano i diri-

genti sono sbucati come funghi da ogni angolo del Corso. Erano tutti «Dirigenti» in quel tempo! Poi, sfumato lo entusiasmo ed i primi giorni e trovatasi faccia a faccia ad affrontare i molteplici ardui scogli che la conduzione di una squadra di Serie D comporta, molti di quei «Dirigenti» si sono letteralmente squagliati e se non fosse stato per il tandem Della Monica - Scala chissà se oggi noi stremmo a preoccuparci del rischio di una retrocessione che incombe sinistra sui domani della Cavese.

Non c'è nulla da fare! Oggi nel calcio così come in ogni altro settore della vita nulla può essere lasciato all'improvvisazione. Se manca una serie ad oculari programmazione prima o poi finisce male. E la tribolata vicenda sportiva della Cavese è l'ulteriore conferma di questo assunto.

Comunque, quel che importa ora è tirarsi fuori dal pericolo e salvare quel po-

sto al sole nella Serie D, mai conquistato sui campi di gioco, ma sempre commercializzato con carta bollata e pandette.

Poi, chiusa la vicenda, speriamo con esito favorevole, sarà il momento di guardarsi in faccia, fare la conto ed impostare un piano di risorse con proiezione futura. Enzo Della Monica ed Enzo Scala sono due amici appassionati e seri, amati da dispositi sani; hanno solo bisogno di rivedere lo staff dei loro collaboratori e soprattutto hanno bisogno di nomini esperti ed oculari. Noi, apertamente, auspichiamo che essi si adoperino per il reinserimento totale del ragioniere Damiano, non nei ranghi dirigenziali, perché, piacca o no alla opinione generale, è un dato incontrovertibile che con Damiano la Cavese ha conseguito i migliori suoi tempi, mentre i suoi oppositori hanno sempre costruito sulla sabbia castelli rovinosa-

mente crollati al primo alto di vento.

Noi, che per un certo periodo ma per motivi meramente di natura tecnica fummo in aperta ma leale e sana polemica con Damiano non condividemmo alcune scelte tecniche a livello di conduzione di squadra, dobbiamo ammettere che come dirigente e manager Damiano è quanto di meglio si possa sperare di avere, anche perché lui è cavese puro sangue, non ha grigli per le teste e la scalata alle poltrone dirigenziali della Federazione non l'ha mai voluta dare. Chiaro. A buon intenditore poche parole. Il calcio lo possiamo ancora gestire in propri noialtri cavezi, senza l'apporto esclusivo di strateghi e draghi di altre città. Aprano gli occhi gli amici Della Monica e Scala e si affidino a chi del calcio non ha mai fatto un mezzo per raggiungere certi fini più o meno leciti.

Raffaele Senatoro

LUSINGHIERI RISULTATI SU TUTTI I FRONTI DEGLI ATLETI DELLA TIRRENA ASSICURAZIONI CAVA

Una domenica particolarmente ricca di soddisfazioni è stata quella del 25 aprile 1976 per gli atleti del Gruppo Sportivo Tirrena Assicurazioni, cari all'esimo avvocato Mario Amabile. Infatti su tutti i fronti sono piuvate le vittorie e le affermazioni dei ragazzi cavezi. Nel Campionato Nazionale di Serie C le ragazze della Palanastro, sapientemente dirette da B. G. V. Anacore, hanno sconfitto in trasferta il Cosenza con il punteggio di 56 a 45. Ancora una volta la matrona è stata Linda V. Anacore, che ha messo a segno ben 38 punti. Con questa secca e convincente prestazione le ragazze cavezi hanno confermato di essere avviate a conquistare il primo posto nella spodesta finale e hanno ribaltato il loro sacrosanto diritto di continuare a batteria per la promozione in Serie B, sia pure per il prossimo anno. Il Calcio non è stato meno alla Palanastro. Infatti mentre i ragazzi di terza categoria hanno vinto ad Angri a mani basse per tre a zero e si sono assisi ormai stabilmente al secondo posto della classifica in attesa di tempi migliori.

L'iniziativa dell'avv. Gianfranco Sorrentino ed Eug. Falcomano stanno facendo a livello di vivacità. La Pallavolo maschile, curata da Romeo ed Amaturo, vede la Tirrena ancora imbattuta in corsa per la promozione alla categoria superiore e tutto lascia prevedere che tale aspirazione sarà coronata dal più vivo successo. Domani i ragazzi della Pallavolo si esibiranno nella palestra Parisi alle ore 11 e certamente avranno alle spalle un tifo adeguato al loro impegno.

Il Monte dei Paschi di Stena, nella sistemazione della nuova sua elegante sede ha avuto il buon gusto di ripulire a regola d'arte i piani e i cantieri i suoi uffici. E' un esempio che ci viene dal nord e che i commercianti cavezi potrebbero seguire. E' mai possibile che Cava che ha dei ne-

gozi veramente eleganti sul Corso Umberto non deve veder ripuliti come si deve i portici antistanti i negozi stessi. La spesa è minima che può essere da tutti sostenuta per il buon nome della città!

Abbiamo più volte chiesto se è stato mai collaudato il piano stradale del Corso Umberto I sul quale qualche anno fa in modo tanto irregolare fu sparso del catarame. Noi ci rifiutiamo di credere che quel lavoro sia stato mai collaudato perché sono tali e tante le defezioni dell'esecuzione e che è proprio pensiamo che qualcosa tecnicamente degno di questo nome avrebbe potuto dichiarare l'opera eseguita a regola d'arte. Che ne dice il Sindaco?

La nuova Pretura in via Marconi è costruita a metà; i lavori sono sospesi da anni e quel rudere di costruzione è ormai inservibile. Ignoti vi hanno asportato intere pareti di mattoni e i locali sono ricattaccioli di gente di ogni risma con grave per-

Dal Notiziario dell'ATACS riportiamo fra l'altro:

La crisi economica, che ha sempre caratterizzato la vita dell'ATACS, aggravata in questi ultimi tempi, per motivi ben noti, a meno di interventi eccezionali, porterà quasi sicuramente alla paralisi del trasporto pubblico di Salerno già a partire dal prossimo mese.

Di fronte all'aumento del costo sia del personale che dei materiali indispensabili all'esercizio, le entrate, sia quelle derivanti dai proventi del traffico che dagli Enti Consorziati, sono andate via via diminuendo.

Più volte, anche dalle pagine del Notiziario, è stata evidenziata la necessità di procedere al ritocco delle attuali tariffe bloccate, si ricorda ancora una volta, da oltre dieci anni.

L'adeguamento è stato richiesto varie volte, ma tutte le riunioni finora avute sia con i rappresentanti delle O.S.S. aziendali che confederali, nonché con gli organi competenti, hanno avuto esito negativo.

Il lieve aumento delle entrate derivanti dal traffico viaggiatori, verificatosi in questi ultimi anni è dovuto all'incremento dei viaggiatori ed è molto inferiore all'aumento delle spese sostenute nello stesso periodo per l'acquisto di materiali per manutenzione e trazione, assicurazione, tassa circolazione, casse soccorso, telefono, eccetera.

Da alcuni mesi non si riesce più a far fronte neanche alle spese per l'acquisto di pezzi di ricambi di poco costo. Capita che alcuni mezzi restano fermi perché non si riesce a sostituire le batterie o qualche altro pezzo di ricambio.

Ma se l'adeguamento delle tariffe, se attuato, renderà possibile far fronte a queste spese correnti, resta il

coraggio di chi vi accede. Un crollo della parte muraria quando persone sono nell'interno della cosiddetta costruzione anche se vi sono entrati arbitrariamente non esimerà il Comune dalle proprie responsabilità.

Quel pochi vigili che prestano servizio in Piazza sono dediti soltanto a contravvenzionare gli automobilisti per infrazioni varie. Noi pensiamo - come abbiamo già altre volte scritto - che i compiti dei VV. UU. non devono fermarsi ai lavori della circolazione; vi sono tante altre infrazioni che vanno segnalate e contravvenzionate. Ad esempio, si sono mai accorti, i vigili, in che stato sono le grondaie di vari fabbricati e cosa hanno fatto per ovviare allo scorrimento? Vi è ad esempio un orologio sul corso Umberto I guasto in modo permanente, ma non vi è stato, pensiamo, un solo vigile che abbia segnalato la cosa al suo Comando per ovviare a tale scena.

Giorgio Lisi

Forse presto sarà inevitabile la paralisi del trasporto pubblico della Provincia di Salerno

problema principale, per il quale non sembra esservi alcuna soluzione immediata, del pagamento degli stipendi e dei contributi connessi.

La Regione Campania, infatti, avendo liquidato quasi per intero i contributi dovuti per le passate annualità, non può quest'anno che versare i contributi correnti ed ha già saldato quelli relativi alla prima trimestra-

ta. Ciò comporta il venir meno della fonte principale cui attinge l'ATACS per le sue necessità.

L'Amministrazione Provinciale, anche se con difficolta, è riuscita a versare

ed ha già saldato quelli relativi alla prima trimestra-

ta.

Furtunato la Regione, a causa di pignoramento preso terzi effettuato dall'INPS non può per il prossimo fu-

to erogare contributi all'Azienda, ma dovrà stornarli in favore dell'Ente previdenziale.

Ciò comporta il venir meno della fonte principale cui attinge l'ATACS per le sue necessità.

Il Presidente della Commissione Amministrativa, prof. Nicola Viola, in una lettera inviata il 10 u. s. al Presidente dell'Assemblea Generale del Consorzio, avverte ad oggetto la situazione economica aziendale, dopo aver ricordato che erano in corso gli atti esecutivi da parte dell'ENEL e di altri fornitori, e che l'INPS aveva bloccato, tramite il Commissario di Governo, i fondi della sovvenzione spettante all'Azienda, nel puntualizzare la situazione delle Amministrazioni Consorziate così esprimeva: «il problema è grave perché venendo a mancare anche i finanziamenti regionali l'azienda non è più in condizioni di esercire il servizio».

Le Amministrazioni Consorziate non versano più neanche una lira; nel 1975 tanto lo appassionava. Sportivo nel sangue lo ricordiamo giovanissimo militare nelle file della «Cavese» e lo ricordiamo brillante con la sua racchetta sui rossi campi del Tennis Club la cui sede egli volle bella ed elegante e per la costruzione della quale egli profuse tanta appassionata attività.

La morte lo ha colto nel pieno del suo lavoro quando dal lavoro poteva racco-

si è incassato l'irrisoria cifra di L. 101.191.667.

Nel 1976 nelle casse aziendali non è entrata nessuna somma; anzi il Comune di Salerno, come lo faceva presente nella mia precedente ha versato in meno duecentomila milioni.

Purtroppo, fino ad oggi, tutti gli inviti ed appelli rivolti non hanno portato ad alcun risultato concreto, per cui quasi sicuramente l'Azienda non potrà pagare, a fine mese, lo stipendio né far fronte alle altre improbabili scadenze.

Anche se l'Amministrazione Provinciale darà la quota mensile di L. 150 milioni, così come ha fatto fino ad oggi, ed il Comune di Salerno verserà la propria quota per intero, mancheranno oltre 200 milioni.

Richiesta per altre importo, tuttavia, non è entrata nessuna somma; anzi il Comune di Salerno, come lo faceva presente nella mia precedente ha versato in meno duecentomila milioni.

Se il Comune di Salerno non potrà corrispondere tale importo, e difficilmente lo potrà, a fine mese, fermo restando l'attuale disinteresse delle altre Amministrazioni Consorziate, sarà inevitabile la paralisi del trasporto pubblico di Salerno e Provincia, con conseguenze facilmente immaginabili e senza possibilità di soluzione immediata.

Cavesi!
IL PUNGOLO

Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi

Un delitto assurdo

Ci associamo toto corde alla esecrazione generale per il delitto di cui è rimasto vittima, l'altro giorno, in Milano, l'avv. ENRICO PEDENONI - Cons. Provinciale del M. S. I. - D. N. della Città Lombarda.

Il colore politico della vittima non ci interessa, ma siamo soli a esprimere il nostro sdegno di democratici e antifascisti per una giovane vita spezzata con tante brutalità!

Vogliamo che Cielo accogliere l'anima di questa vittima innocente e dare possibilità agli Organi dello Stato di assicurare alla Giustizia i nefandi assassini per i quali, il carere a vita, anche se dolcificato delle leggi impegnanti, è poca cosa...

Giorgio Lisi

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.